

**ATTI DI INDIRIZZO***Risoluzione in Commissione:*

La Commissione bicamerale per l'Infanzia,

in qualità di organismo di tutela e proposizione in difesa dei minori e dei diritti ad essi riconosciuti dalla Convenzione dell'Onu del 1989, nel prendere atto che la Corte di Cassazione a Sezione Unite ha dato dell'articolo 600-ter del Codice penale una interpretazione letterale contraria all'interesse superiore dei minori, quale si è inteso tutelare con la recente legge del 1998, oltre che con l'articolo suddetto;

considerato inoltre che da tutta l'Europa organismi come il Bureau internazionale cattolico per l'infanzia, il Telefono azzurro o il Coordinamento internazionale associazioni per la tutela dei diritti dei minori, denunciano il grave *vulnus* che la sentenza arreca alla lotta contro la pedofilia in Italia e che il Coordinamento internazionale associazioni per la tutela dei diritti dei Minori (Ciatdm), per la navigazione sicura dei minori in Internet, ha chiesto più volte al Governo di farsi promotore di un trattato mondiale per la regolamentazione e il controllo della Rete,

impegna il Governo

a verificare la congruità della legislazione vigente anche in relazione a quelle problematiche che risultano evidenziate dalla sentenza delle Sezioni Unite della Cassazione e che rischiano di mettere sempre più a repentaglio l'integrità fisica e psichica dei minori stessi ed il lavoro proficuo di giudici ed investigatori già avviato, anche al fine di introdurre l'obbligo di tutti i *provider* nazionali di un codice deontologico per contrastare la pedofilia in rete.

(7-00974)

« Burani Procaccini ».

**ATTI DI CONTROLLO***PRESIDENZA  
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI**Interpellanza urgente  
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, il Ministro dell'interno, il Ministro della giustizia, il Ministro delle comunicazioni, per sapere — premesso che:

il Ministro delle comunicazioni, onorevole Salvatore Cardinale, il giorno 28 settembre 2000, nel corso dell'informativa urgente del Governo alla Camera, riguardante la trasmissione da parte del TG1 e del TG3 del 27 settembre 2000 di immagini di violenza su minori, ha dichiarato che le relative sequenze erano state « tratte da Internet »;

il direttore generale della RAI, Pierluigi Celli, secondo quanto riportato dall'agenzia Ansa del 28 settembre 2000, ha invece diversamente riferito in proposito alla Commissione Parlamentare di Vigilanza, dicendo che « è stata la Polizia, attraverso due differenti organi a consegnare il cd rom con le immagini trasmesse dal TG1, precisando che esse proverrebbero dalla polizia postale di Napoli su indicazione di un sostituto procuratore; mentre, per quanto riguarda il TG3, la documentazione, sempre secondo Celli, proverrebbe dal dipartimento di polizia delle telecomunicazioni di Roma »; il procuratore di Torre Annunziata, Alfredo Ormanni, titolare delle indagini, in un'intervista a *La Stampa* del 29 settembre 2000 ha smentito la versione del direttore Celli, senza però confermare quella dell'onorevole Cardinale, asserendo che la sua Procura « non ha nulla a che fare con i filmati sulle violenze ai bambini trasmessi dai TG Rai » e che tali immagini « non fanno parte del materiale sequestrato », avanzando infine l'allarmante ipotesi che dalle indagini